

**LA CAMPAGNA** Sforati tre parametri, oggi la conferma dal tavolo tecnico. Sotto accusa le poche immunizzazioni

# Sicilia gialla, Sardegna a rischio

*Secondo Gimbe sale il numero dei decessi in tutta Italia. Troppi over 50 senza vaccino*

**ROMA.** Si attende l'ufficialità della cabina di regia ma dal prossimo lunedì tecnicamente la Sicilia approda in zona gialla. Se oggi ci sarà la conferma, sarà la prima regione a cambiare colore dopo il via libera a fine luglio dei nuovi criteri per calcolare il rischio Covid basati sulle ospedalizzazioni, con soglia del 10% per l'occupazione dei posti in rianimazione e 15% per i posti letto in area medica non critica. L'isola, infatti, pure rimanendo stabile nei valori comunicati dall'Agenas, ha "sforato" il tetto di occupazione delle terapie intensive portandosi all'11%, dopo una settimana di altalena tra il 10 e il 9 per cento, ha superato i limiti previsti per le aree mediche portandosi al 20% e quello dei contagi. In bilico anche la Sardegna che però non sembrerebbe ancora aver ricevuto il "cartellino giallo" con ricoveri in terapia intensiva al 12% e in reparto al 14%.

E proprio in relazione ai contagi, la Fondazione **Gimbe**, nel suo monitoraggio indipendente settimanale, mette in evidenza che su 13 Province italiane che fanno registrare un'incidenza di oltre 150 casi per 100.000 abitanti (la soglia per il tracciamento è fissata a 50), ben 9 sono in Sicilia: Caltanissetta (318), Ragusa (281), Enna (268), Siracusa (234), Trapani (195), Messina (185), Catania (180), Palermo (163) e Agri-

gento (156). Le altre quattro Province con alta incidenza sono Cagliari (239), Reggio Calabria (169), Sud Sardegna (167), Prato (163). Nel mirino in Sicilia la bassa percentuale di vaccinati: più di un siciliano su tre non ha ancora ricevuto alcuna somministrazione di vaccino anti-Covid. E non vaccinato è l'80% dei ricoverati, mette in evidenza la Regione stessa. Così come, evidenzia **Gimbe**, in tutta Italia dove continuano a salire i ricoveri tra i non vaccinati, e i nuovi casi mostrano un lieve incremento ma sono sostanzialmente stabili. In particolare, in base al monitoraggio **Gimbe**, l'andamento dell'epidemia da Covid-19 in Italia segna, nella settimana 18-24 agosto, un lieve aumento dei nuovi casi (+4,3%), un continuo aumento dei pazienti ricoverati in area medica (+16,2%) e nelle terapie intensive (+19,1%). In termini assoluti, il numero di posti letto occupati da parte di pazienti Covid in area medica - secondo **Gimbe** - è passato dai 1.088 del 16 luglio ai 4.036 del 24 agosto (+271%) e quello delle terapie intensive dai 151 del 14 luglio ai 504 del 24 agosto (+234%), anche se il dato nazionale rimane basso: 7% in area medica e 6% in area critica, seppur, come per la Sicilia e la Sardegna, con notevoli differenze geografiche. Salgono i decessi: 345 negli ultimi 7 giorni, con una media di 49 al

giorno rispetto ai 34 della settimana precedente. Sul fronte della campagna vaccinale il numero di somministrazioni nell'ultima settimana si ferma a quota 223 mila dosi al giorno e mostra un crollo, come evidenzia il presidente della Fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, «del 66,5% delle somministrazioni con una media mobile a 7 giorni che è passata dal picco di oltre 592 mila del 28 luglio a poco più di 198 mila il 20 agosto». Mentre, afferma il **Gimbe**, si conferma l'esitazione vaccinale degli over 50 «di cui ancora 3,5 milioni mancano all'appello dell'immunizzazione (su un totale di 4,6mln) e sono senza prima dose. Da qui «l'obbligo come ultima possibilità», dice Cartabellotta. Crescono, invece, i tassi di coperture dei più giovani. E i dati del bollettino quotidiano del ministero della Salute registrano 7.221 contagiati nelle ultime 24 ore (contro i 7.548 di ieri), 43 decessi (ieri 59), 5.839 guariti; un +4 sulle terapie intensive (503 ricoverati) e +36 nella voce ricoveri (totale 4.059 pazienti). I tamponi sono stati 220.872 (contro i 244.420 di ieri) con un tasso di positività del 3,27%, in leggero aumento rispetto al 3,09% di ieri.



Peso: 41%